Venerdì 2 Agosto 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CANTARNO

UDINE - Anno XVII - N. 183

Conto Corrente colla Posta

Lo spirito pubblico verso l'esercito

Dalla *Voce* togliamo il seguente bellissimo articolo:

A Settignano, di prima mattina, un tenente distacca drappelli di fantaccini a sei per sei ai quattro punti cardinali, e i rimanenti fanno l'esercitazione: «zaino a terra» — se lo sfilano il più comodamente che possono torcendosi per agevolare l'uscita delle braccia, e lo depongono reggendolo alle correggie. «Fucile a terra» qui c'è da chinarsi *bassi perchè l'arma* non si può far cadere e allora tre o quattro, da vari punti, accolgono il comando con una bestemmia tanto nutrita da farsi sentire fino alla finestra di locanda. Ma essendochè il tenente è andato via con uno dei drappelli il sottufficiale non se ne dà per inteso; e *l'esercitazione* procede. E poi rompono i ranghi, lasciando la doppia fila di zaini e fucili davanti alla caffetteria e allo spaccio dov'erano *allineati*, e fanno la radunata presso i gradini della chiesa, dove il sottufficiale fa un discorsino: «Dunque avrete letto dei Dardanelli eh». Due che eran restati addietro arrivano sculacciandosi di santa ragione. «Come non leggete i giornali eh? Io li leggo sempre». E comincia a spiegare quello che sono i Dardanelli.

Prussianamente questo è un esercito indisciplinato; resta a vedere se quest'esercito non sia solo privo di timor panico in faccia alla divisa del superiore, e se *disciplina corrisponda* proprio a macchinismo. Da dieci mesi l'esercito resiste dietro le trincee, la forma più stanchevole di guerra, e lo trovano sempre uguale e fresco alle sortite, e questo è un segno non solo di disciplina, ma di quella profonda disciplina che è diventata istinto e che solo *nei* vecchi soldati si credeva possibile trovare. E anzi quando c'è questa, generalmente le forme più superficiali vengono trascurate; pensiamo ai rapporti che correvano tra ufficialità e soldati nelle armate dei grandi conquistatori.

Bisogna leggere il resoconto della preparazione della flottiglia prima di forzare l'entrata dei Dardanelli, per avere un'idea della lucidità e ugualglianza d'animo con cui le torpediniere furono messe in pronto. V'immaginate la scompostezza, il subbuglio, la *turbolenza interna* del soldato ciaitrone a cui tocchi di preparare sulla poppa le zatte sulle quali, scampando se piacerà a Dio i cannoni, sperar d'andare alla deriva giù per i Dardanelli portati dalla corrente verso l'alto mare di notte? Non è da un *assalto* alla baionetta, per quanto valoroso che si possa giudicare una truppa. La truppa più valorosa e brillante di questo mondo in faccia al nemico, messa per mezz'ora al fuoco senza poter rispondere, o per mesi dietro le trincee, o a preparare una spedizione che si *presenta con sintomi catastrofici* si può trattar sul ponte come uno straccio e rifiutarsi di prendere le armi. Invece i marinai della flottiglia hanno lavorato alla perfezione. Si giudica dal risultato perchè queste cose non le menano a bene prestigio personale dei capi o brillanti qualità della truppa, ma presuppongono tutto un lavoro di preparazione e occhio sgombro e polso fermo l'entusiasmo, il fanatismo della precisione.

Uno di essi ha scritto: «Cara madre, non avendo nulla da lasciare fuori del nome onorato che ho conservato fin qui in questa guerra per l'onore d'Italia per la quale stanotte vado a morire.....» *Quest'accento rivela* grandi cose. Non è solo il patriottismo e il coraggio che commuove, ma quell'idea di far testamento per morire in regola senza lasciar liti tra gli eredi, e non possedendo nulla avvertire che non c'è nulla da spartire. C'è la tradizione, l'attaccamento, il senso di esser responsabili di padre in figlio della continuità del patrimonio famigliare, come attecchiscono nella famiglia dell'italiano piccolo possidente e mezzadro, *ab antiquo* cittadino libero di sè e uomo di ceppo famigliare.

Possia, diran certuni, i retori delle cifre e del problema concreto. Ma invece questa è la pura e semplice verità, quella che sta sotto e dà un *senso* a tutte le cifre statistiche di questo mondo. Anche gli «attachès» esteri han notato l'allegra disciplina unita all'iniziativa libera del soldato italiano. Le migliori qualità, l'italianità stessa c'è dunque nell'esercito, e come mai c'è così poco interesse diffuso per l'esercito nel paese? Qui si tocca al difetto di senso e d'interesse civile e sociale per l'organismo dello stato, che è la peggior piaga, anzi quella che rende possibili le vergogne e i danni che ci affiggono ben più di quel che meriteremmo. In tutto quel ch'è servizio pubblico (nel senso più largo) si noterà questa deleteria mancanza di controllo del paese sui suoi amministratori.

Ora, dall'entusiasmo d'adesso per l'esercito, bisogna ridirlo a quanti più si può, non si deve ricadere nell'apatia di prima, nè si deve d'altra parte votare a *cuor leggiero*, colla criminosa soddisfazione e persuasione di fare il bene della patria, inconsulti aumenti di spese militari. Queste sono di spettanza *dei tecnici e se ne dovrà* discutere. Finita la guerra bisogna che l'entusiasmo si trasformi in serena e dignitosa deliberazione di metter luce nel Ministero della Guerra. Il materiale non manca, purtroppo; gli ufficiali incomodi dichiarati pazzi o allucinati si moltiplicano, pare; i buoi di Napoli non possono esser messi in fa cerè così, i vini adulterati neppure. Borelli denuncia un nucleo il quale, passando ministri dietro i ministri, resta nel dicastero a far da inattaccabile focolaio d'infezione. E non si fiorirebbe purtroppo tanto presto.

Adesso che tutti sentono il legame nazionale coll'esercito, ciò che è per noi italiani, bisogna che domani, in pace e in gloria, non ci *contentiamo* di vedere i pennacchi e le bandiere al sole, ma collo stesso e se è possibile più amore ancora ci mettiamo al lavoro.

Riccardo Bacchelli.

LA GUERRA

Un nobilissimo libro

La lealtà ed il valore degli italiani virilmente rivendicati da uno scrittore inglese

L'illustre scrittore inglese R. Bagot — che il Re d'Italia andò l'altro *giorno* a visitare *nella sua villa* di Tripalle presso Pisa e che ha tanto nobilmente sostenuto la causa italiana contro gli attacchi stranieri —, ha pubblicato un suo importantissimo libro su «Gli italiani d'oggi», che, edito dai Laterza di Bari e tradotto da F. M. Pelliccia, vedrà fra poco la luce nella sua veste italiana.

La «Tribuna» ne pubblica un capitolo veramente notevole sul soldato italiano del quale ci *piace riportare* la conclusione:

Se si consideri tutto ciò che ordinariamente il coscritto italiano ha da abbandonare, *quando* entra in servizio, ed i doveri che è chiamato ad adempiere, *quando* vi è entrato; se si consideri che da venti sino a quaranta *anni egli* non può dirsi un uomo libero in modo assoluto; se si consideri, infine, che fare il soldato spesso ripugna alla sua natura, può davvero dubitarsi se esista un'altra nazione che possa, come l'italiana, mostrare uno spirito così generale di tranquillo proposito e di sacrificio personale......

Mi propongo di discorrere di alcune infami calunnie sull'onore e sulla umanità dei soldati italiani combattenti per la causa della civiltà *contro* un nemico barbaro e traditore, le quali — *mi vergogno di confessarlo* — sono state pubblicate nei giornali britannici e ripetute da persone inglesi. La stampa inglese, salvo poche onorevoli *eccezioni, fra cui* mi piace di menzionare la «National Review» e lo «Spectator» ha deliberatamente rifiutato le sue colonne a qualsiasi *tentativo*, diretto a porre equamente ed onestamente innanzi al pubblico inglese la causa italiana nella questione tripolina.

Non tocca a me fare supposizioni circa le ragioni, che abbiano potuto indurre la stampa ed una gran parte del pubblico inglese ad assumere un'attitudine così disdicevole a tutte le nostre nazionali tradizioni di onestà; nè mi fermerò su le ragioni che subito si presentarono a qualunque italiano intelligente, come le sole che potevano spiegare tale attitudine. Qui *m'importa soltanto di dare* ai miei lettori qualche ragguaglio del popolo, che è stato in questi ultimi mesi così crudelmente e, direi, così perfidamente posto in cattiva luce dai giornali inglesi, e da persone che si proposero di considerare come falsa qualsiasi affermazione turca o turcofila. In origine, era mia attenzione di restringermi in questo volumetto ad una semplice descrizione delle varie classi sociali della *nazione italiana*, e di studiarmi di mostrare quanto differenti per carattere, per temperamento, per fini siano gl'italiani d'oggi da quelli che si rappresentano nella loro mente uomini e donne inglesi, che non hanno avuto le stesse facilitazioni che ho potuto avere io per conoscerli in casa *propria*. Ma lo strano ed inesplicabile scoppio di onestà contro gl'italiani da parte di quasi tutta la stampa in*glese*, sempre più mi indussero ad inchiudere in questo volume un articolo pubblicato nella «National Review» (della ripubblicazione del quale vado debitore alla cortesia del suo direttore) ed anche alcuni estratti di quei documenti ufficiali, che, *come già* dissi, furono posti a mia disposizione dal governo italiano.

Si vedrà allora che nelle mie dichiarazioni circa le vere cause che condussero alla guerra italo-turca; nella mia dimostrazione della falsità delle accuse di «aggressione» e di «brigantaggio», scagliate contro l'Italia per avere sbarcato un esercito in Tripolitania; nelle mie asserzioni che i così detti massacri di arabi innocenti, da parte dei soldati italiani, non furono in realtà che provvedimenti necessarii di severità distribuita ad una orda di barbari in un momento molto critico, in cui severità significava salvamento per ogni cristiano a *Tripoli*; nelle mie descrizioni di orrori senza pari, a cui i soldati italiani furono assoggettati da coloro per i quali i nostri giornalisti inglesi hanno mostrato una così sentimentale simpatia, io non mi fondo sulla immaginazione del novelliere, ma su notizie ufficiali *contenute in documenti che portano* la firma di eminenti uomini politici e militari, la cui parola è sicuramente tanto degna di fede, quanto quella dei corrispondenti di giornali, e molto più di quella dei funzionarii appartenenti al partito dei «Giovani Turchi». I quali sono colpevoli di avere, fin dal principio della guerra, ingannato i loro compatrioti e le tribù arabe, convertendo in sconfitta ogni vittoria italiana, e, *come ora dimostrerò*, di avere accusato di inumanità gl'italiani, quando essi stessi istigarono ed aiutarono a *commettere su i feriti italiani* atrocità così orribili, che debbo, per decenza, *sopprimere* la maggior parte dei particolari menzionati nelle relazioni.

Che cosa si matura in Tripolitania?

Roma, 1. — La «Tribuna» ha da Tunisi che gravi eventi si maturano in Tripolitania e più ancora in Cirenaica, ove si concentrano notevoli forze nemiche e dove giunge maggiore copia di soccorsi dall'Egitto e dalla Tunisia.

Le ricompense ai marinai di Millo

Roma, 1. — Sono in corso al ministero della *marina* le pratiche per concedere ai valorosi ufficiali ed equipaggi delle silurantì che *compirono* l'eroico «raid» nei Dardanelli *una* prova tangibile *del sentimento* d'ammirazione ch'essi hanno destato.

Per l'esaurimento di queste pratiche occorrono ancora alcuni giorni e in proposito si attendono le proposte dell'ammiraglio Viale, e cioè se debbono essere conferite medaglie al valor *di marina*, oppure promozioni per merito di guerra.

Il ministro della marina presenterà le proposte dell'ammiraglio Viale alla commissione Reale presieduta dal generale Mazza perchè le prenda in esame emettendo su di esse un parere, e quindi verranno presentate al Re.

Sul tema della pace

Vienna, 1. — Il *Neue Wiener Tageblatt* pubblica un articolo intitolato: «Prospettive di pace», nel quale dice che il vincitore nei suoi desideri è molto più sincero che non il vinto. Ormai gl'interessi più sinceri della Turchia richiedono che la guerra sia al più presto terminata. Questa guerra è senza speranze per l'avvenire, essendo per la Turchia *impossibile*, a causa della lontananza dalla Libia il rifornimento di munizioni e di viveri ed essendo le isole dell'Egeo, già occupate dal nemico e sostenute da una forte marina, da considerarsi come posizioni perdute.

Alla Porta non rimane altro se non la conclusione della pace, tanto più che la Turchia può essere sicura che il vincitore è propenso a fare tutto quanto può, prescindendo, ben s'intende dallo scopo *della guerra, cioè l'occupazione* della Tripolitania.

Come è stato accolto il discorso del Gran Visir

Il "Tanin„ malcontento

Costantinopoli 1 — Nonostante il voto di fiducia di ieri la stampa giovane turca critica apertamente il programma del Governo. Il deputato Babanzade scrive nel «Tanin»: Benchè il nuovo gabinetto abbia dichiarato di aver assunta la direzione degli affari per stabilire l'ordine, esso agisce *tuttavia* come se volesse ricominciare la lotta e si teme il licenziamento degli impiegati in massa. Con tale misura si cagionerebbe la più grande confusione.

Il «Tanin» attacca specialmente il ministro della Giustizia, che fu già *ardente* giovane turco.

Un giornale turco della sera annunzia numerosi trasferimenti *avvenuti* nell'esercito: il comandante della piazza di Costantinopoli Chehab, fu trasferito a Kalkandele l'ispettore della gendarmeria fu trasferito a Nevrokop.

Un giornale giovane turco di Adrianopoli pubblica un articolo violento contro il Comitato per dimostrare che *il corpo d'armata non è favorevole* al partito giovane turco.

Si dice che il partito «Unione e Progresso» abbia intenzione di approvare il bilancio in blocco e di far aggiornare la Camera a novembre.

Nel caso in cui la Camera venisse sciolta con la forza, il partito giovane turco provvederebbe perchè la Camera si recasse a tenere le sue sedute in un'altra città.

La stampa italiana - Un rifiuto significativo.

Roma 1. — Il «Popolo Romano» commentando le dichiarazioni del gabinetto turco alla Camera, nota che Hilmi pascià ha *rifiutato quella parte* dell'ordine del giorno di Seid Bey in cui si *accenna al mantenimento* della sovranità della Turchia sulla Libia e che la «Neue Freie Presse» rilevando che, mentre Seid bey aveva posto in *prima linea* la questione della sovranità, Hilmi pascià non parlò a nome *del governo che dei diritti*, dell'onore e del prestigio della Turchia. Il giornale viennese *soggiunge* che la questione della sovranità è certamente una questione di onore e conclude che il governo turco però non ha voluto chiudere la porta ad un tentativo di pace.

Ma, dice il «Popolo Romano» se fosse vero che la perdita della sovranità su una provincia è sinonimo dalla perdita dell'onore quante volte l'avrebbe perso la Turchia *negli ultimi* 30 anni?

Se nessuno in Europa ha pensato di considerare la perdita della Sovranità sulla Bosnia Erzegovina come un disonore per la Turchia, è assurdo parlare dell'onore per la perdita della Libia. Lasciamo dunque l'onore, conclude il *Popolo Romano*, che *nel* caso attuale non ha nulla che a fare con la sovranità *ormai* dileguata ed auguriamoci che i vecchi *turchi*, più esperti ed avveduti dei *giovani*, si decidano a troncare una guerra che più si protrarrà e più deprimerà le sorti dell'impero ottomano.

Anche il *Messaggero*, commentando le dichiarazioni di Hilmi pascià, nota che mentre il nuovo ministro si è limitato a promettere che sottoscriverà la pace che riuscirà con essa a salvaguardare l'onore e il prestigio della Turchia (*frasi opportune*, generiche e prudentemente elastiche) ha respinto specificatamente le dichiarazioni contenute nell'ordine del giorno *di Seid*, relative al mantenimento della sovranità ottomana sulla *Libia*.

La dominazione turca sarà sempre arbitraria ed assoluta

Parigi, 1. — L'*Action*, parlando della crisi turca dice che si può essere sicuri che l'impero ottomano sopravviverà ad essa. Quando il nuovo Ministero, o il Ministero successivo (questo non è che un *gabinetto di transazione*) avranno liquidato la questione della Tripolitania e la questione dell'Albania e avranno messo un po' *d'ordine nel paese*, tutto ritornerà come per il passato. Giovani Turchi, o vecchi turchi poco importa. Kiamil pascià, o Talaat o Diavid Bey è *indifferente*. Vi sarà sempre, senza dubbio, un regime costituzionale perchè non si è potuto abrogare puramente e semplicemente la Costituzione, ma in realtà vi sarà sempre un governo arbitrario ed assoluto: perchè è ormai provato che nessun regime costituzionale è compatibile con la dominazione *turca*.

I delegati albanesi espongono le loro condizioni alla commissione

si sciolga la Camera prima di tutto

Salonicco, 1. — I rappresentanti dei quattro Sangiaccati Albanesi e 24 tribù albanesi, complessivamente 250 delegati, fra cui anche quattro ufficiali con a capo Mehmed pascià di Kalkantele dettero ufficialmente alla commis*sione* per l'Albania e Pristina comunicazione delle richieste degli arnauti di Cossovo, fissando al gabinetto un termine di 24 ore per lo scioglimento della Camera.

Mehmed pascià dichiarò che qualora, trascorso questo termine, la Camera non fosse sciolta tutti i delegati intraprenderanno i passi che crederanno opportuni per dare alle loro richieste la necessaria efficacia.

Per quanto riguarda le domande fatte i Delegati esprimono la loro convinzione che non sarà difficile raggiungere l'accordo. La missione attende istruzioni da Costantinopoli. Attende pure un avviso Ibrahim pascià con ulteriori pieni poteri, essendo da aspet*tarsi nel caso* del mancato scioglimento richiesto che gli arnauti avanzino sopra Uskub.

I capi di Giacova vogliono continuar l'avanzata

Parigi 1. — I *giornali* hanno da Costantinopoli: Secondo un dispaccio da Uskub alcuni montenegrini e malissori attaccarono domenica scorsa un posto turco a Seitche e se ne impadronirono. I turchi della guarnigione si rifugiarono a Gusinie. Il maresciallo Ibrahim pascià è arrivato a Pristina. Sarebbero sopravvenuti dissensi tra i capi albanesi di Pristina e quelli di Giacova.

Questi ultimi insistono per continuare l'insurrezione e l'avanzata. Si confermano le dimissioni del colonnello Kiemal bey da vali di Bagdad.

A Monastir nella notte del 29 corr. esplose un pacco di dinamite sulla porta di casa di un maggiore, senza produrre danni.

Un individuo fu arrestato.

Secondo le *notizie ufficiali* i «bazar» di tutte le città del Sangiaccato di *Pristina furono riaperti.*

I cannoni contro gli areostati

Roma, 1. — Il *Messaggero* ha da Nettuno che ieri in quel poligono, alla presenza del generale Clavarino, dell'ispettore generale di artiglieria Moni, del maggiore Buffa e del tenente colonnello Tozzi, del cap. Provenziali e del direttore della scuola di tiro colonnello Strazzieri, in località Figline sono proseguiti i tiri di esperimento contro le aereonavi. Il bersaglio era costituito da un palloncino di 35 metri cubi rimorchiato dalla torpediniera n. 107. Dopo numerosi tiri a shrapnells, e granate il palloncino è stato numerose volte colpito. Gli esperimenti continueranno.

Terribile disastro edilizio a Milano

Un morto e due moribondi

Milano 1. — Nel popolare quartiere di Porta Scarlatti 11, il capomastro Luigi Limito sta costruendo una casa.

Verso le 10 di stamane quattro operai stavano ponendo una lastra di granito per un balcone del terzo piano allorchè essi *fecero* per posarla sulle mensole queste cedettero e crollarono. *Tre operai caduti rimasero feriti gravemente*, il quarto riuscì ad aggrapparsi e fu salvo.

I *tre feriti furono trasportati* immediatamente dai pompieri alla guardia medica di P. Venezia e quindi all'ospedale maggiore. A mezzogiorno uno di essi, Luigi Parma cessava di vivere in seguito alla frattura della base del cranio: gli altri due che sono certi Luigi Comelli di 29 anni e Camillo Cervini di 40 versano in condizioni allarmanti.

Sembra che *l'assistente* ai lavori si sia dato alla latitanza.

Non si *conoscono* le cause del crollo. Sul posto stazionano numerosi curiosi *che assistono allo sgombro* delle macerie.

Il delitto di Fiesso

secondo la confessione degli assassini

Si voleva commettere una rapina

Trieste 1. — Il «Piccolo della Sera» ha da Vienna:

I due tipografi Andreasi e Zambello, arrestati qui pel *delitto di Fiesso* Umbertiano, condotti in *polizia*, hanno *fatto* ampia confessione. Dissero che la figlia del proprietario della tipo*grafia* era di maniere piuttosto brusche, sicchè i due giovanotti nutrivano astio contro di lei. Essi supponevano che la ragazza possedesse danaro e molti gioielli; perciò l'Andreasi concepì il piano di assassinarla e derubarla e lo comunicò allo Zambello persuadendolo ad aiutarlo.

La notte dal 21 al 22 luglio, mentre in casa tutto era quieto, i due giovanotti s'introdussero nella stanza della *signorina per aggredirla mentre dormiva*. Ella però si destò, e allora i due *si gettarono* su di lei: l'Andreasi la afferrò pel collo e cominciò a strozzarla, lo Zambello la teneva per i piedi. L'Andreasi dice d'averle dato una spinta così forte che la ragazza stramazzò: dichiara di non sapere se sia rimasta morta; sa solo che non si rialzò. I due assassini quindi corsero al garage del padrone, si impadronirono dell'automobile e partirono alla volta di Padova.

Il resto è noto.

L'alleanza dei Balcani

Londra 1 — Il «Times» *scrive* che nei circoli politici bene informati si crede che sia già conclusa una specie di intesa e di alleanza tra la Bulgaria e la Serbia ed un'altra fra la Bulgaria e la Grecia.

Il X Congresso della storia dell'arte

Per voto degli storici dell'arte convenuti *in Monaco di Baviera nel* settembre del 1909, Roma è sede del decimo *Congresso* internazionale di storia dell'arte, sotto la presidenza *onoraria* di Vittorio Emanuele III, Re d'Italia.

Le adunanze avranno luogo dal 16 al 21 ottobre di quest'anno, nelle aule della Reale Accademia dei Lincei, che ha sede nel palazzo Corsini alla Lungara.

I congressisti nella prima giornata si occuperanno di determinare la posizione che presentemente la storia dell'arte medioevale e moderna deve assumere di fronte alle altre discipline storiche il che condurrà alla determinazione dei suoi metodi, dei suoi *fini*, del suo grado di sviluppo e via dicendo.

La stessa prima adunanza verrà spesa a trattare *del posto assegnato* alla storia dell'arte nelle Università, negli *Istituti superiori* e politecnici, nelle scuole medie, nella Accademie di *Belle Arti, nei Seminari* ecclesiastici; si discuterà inoltre, sui mezzi più adatti e sui metodi speciali per attuare e diffondere con la maggiore efficacia l'insegnamento.

Le riunioni successive avranno come compito quello di esaminare i rapporti artistici internazionali, e particolarmente i rapporti artistici dell'Italia con gli altri Stati, prendendo in considerazione i problemi generali di metodo e di ordinamento dell'opera degli studiosi della storia dell'arte.

Tutto il lavoro del Congresso si *svolgerà in quattro sezioni.*

Nella prima sezione i discorsi e le discussioni si aggireranno intorno alla «*storia dell'arte paleo* cristiana e medioevale a tutto il trecento», ed oratori iscritti sono, oltre agli italiani G. Galassi, A. Venturi, I. B. Supino, G. De Nicola, gli stranieri G. Wilpert, B. Lazar, I. Puizy Codafalch, E. Wrangel, R. Kautzsch, I. Gudioli, I. Pijoan, V. Lamperez Romea, V. Petrowic, C. Eulort, A. Doren.

Il relatore del comitato regionale pugliese, che finora non so bene chi sia, parlerà in seno a *questa sezione* dei «Rapporti tra l'arte bizantina e l'arte pugliese nel medio evo».

La seconda sezione si occuperà del «Quattrocento» con la trattazione di importantissimi temi, quali quelli di L. L. Francogeres Biasco, di Enrico Brunelli, di Carlo Aru sulle manifestazioni, sulle correnti e *sugli influssi* dell'arte spagnuola nel secolo decimoquinto nel mezzogiorno d'Italia.

Nè *meno importanti* saranno i temi della *terza* sezione intorno alla «Storia dell'arte del cinquecento sino ai contemporanei»; oratori italiani e stranieri metteranno in evidenza le molteplici relazioni artistiche nei secoli XVI, XVII, XVIII, fra l'Italia e i Paesi Bassi, la Germania, la Spagna, l'Inghilterra, il Portogallo, la Francia, la Rumenia.

Più complesso, più vasto, più organico, sarà il lavoro della quarta sezione, la quale si occuperà di «Metodica storico-artistica; di provvedimenti generali per le opere d'arte; di ricerche di *tecnica artistica; di organizzazioni* del lavoro comune».

Ecco qui, dei *nostri*, Pietro Toesca che presenterà la proposta della pubblicazione di un bollettino bibliografico completo per la storia dell'arte, Lionello Venturi che parlerà contro la moda nell'estimazione delle opere d'arte, Giuseppe Gerola che s'intratterrà sull'attribuzione delle opere d'arte, Giulio Carotti e Serafino Ricci che diranno il primo della tutela dei monumenti e il secondo dei medaglieri europei e del loro ordinamento per i fini della coltura. Ecco qui, dei *forestieri*, Georg Soboka, Arturo Haseloff, André Michel, Fierens Gavaert, Federico *Hermanin, Geza E. Gaspareiz* prometterci la trattazione di temi relativi a una *edizione critica delle fonti* di storia dell'arte del seicento e del settecento e un disegno di nomenclatura storico artistica per le arti rappresentative nel medio evo, all'organizzazione e al mantenimento dei musei della falsificazione, al metodo microchimico per stabilire la tecnica, l'autenticità e l'età delle pitture.

In seno alla quarta sezione, inoltre Adolfo Venturi, con la sua parola compentente ed autorevole esporrà un programma generale per l'Edizione delle fonti della storia dell'arte italiana. Speciali oratori poi svolgeranno i programmi speciali per *le* singole città e regioni d'Italia, e già parecchi si sono iscritti per il Trentino, per Venezia, per Padova, per Vicenza, per Verona, per Treviso, per il Friuli, per Bassano, per il Piemonte, per Ravenna, per Rovigo, per Firenze, Prato, Pistoia, Pisa, Arezzo, ecc.

Per la bella regione pugliese, che essa pure potrebbe e dovrebbe dare un notevole contributo all'Edizione *delle fonti della storia* dell'arte italiana, che io sappia, nessuno s'è fatto avanti finora. E sì che i cultori, gli

studiosi della storia dell'arte non mancano.

E' questione dell'eterna, della grave apatia che pesa irriducibilmente sul nostro spirito e soffoca ogni iniziativa, arresta o inceppa ogni manifestazione della nostra vita intellettuale.

Siamo ancora in tempo però a rimediare, giacchè la Giunta esecutiva del Congresso si è opportunamente riservato d'inscrivere altri temi che abbiano particolare importanza, nel programma definitivo, che sarà pubblicato alla vigilia del congresso con tutte le norme e le indicazioni utili ai congressisti.

Gli iscritti alla trattazione di diversi temi dovranno trasmettere, prima dell'apertura del congresso, un sunto dello svolgimento di ciascun tema, e, a conferenza finita, dovranno depositare presso la segreteria il manoscritto e il materiale illustrativo per la pubblicazione negli atti. Gli oratori è bene sappiano anche che saranno poste a loro disposizione alcune macchine di proiezione, tanto nella sala delle adunanze quanto nelle sale delle sezioni.

Se non relatori, mandi almeno la Puglia un buon numero di semplici congressisti a Roma, mandi tutti gli studiosi di storia dell'arte che essa vanta: sarà un vantaggio per essi, sarà un bene per l'incremento della nostra cultura regionale.

Per essere iscritto membro effettivo del Congresso, basta pagare la tassa di L. 25; gli studenti muniti di tessera universitaria pagano soltanto L. 10.

Ogni congressista, il quale abbia pagato la tassa d'iscrizione, riceverà una tessera di riconoscimento, che gli darà diritto ad usufruire di considerevoli ribassi ferroviari, a partecipare alle sedute del Congresso ed ai festeggiamenti che verranno offerti ai congressisti, a godere dell'ingresso gratuito nei musei, gallerie, scavi e monumenti governativi d'Italia per tutto il mese d'ottobre, a visitare gratuitamente i musei comunali di Roma per lo stesso periodo di tempo, a visitare anche le principali gallerie private generalmente chiuse al pubblico o di difficile accesso, e partecipare alle eventuali gite che saranno offerte ai congressisti, ad avere un esemplare degli atti del congresso.

La Giunta esecutiva pubblicherà opportune informazioni circa l'uso migliore che i congressisti, durante il loro soggiorno a Roma, potranno fare delle biblioteche e degli altri istituti. Come, pure, la stessa Giunta nell'inviare le tessere ai congressisti, fornirà ampi *schiarimenti relativi agli alloggi disponibili* per la durata del Congresso, in modo da rendere così più agevole la dimora a Roma.

Per il pagamento delle tasse d'iscrizione e per qualsiasi richiesta rivolgersi a Roberto Papini, segretario generale del X congresso internazionale di Storia dell'arte, via Fabio Massimo, 60, Roma.

F. Ferruccio Guerrieri.

Notizie dal Friuli

da Pordenone

I Clericali imperano

Il cav. Baldissera ha rassegnato le sue dimissioni da direttore didattico, ed ai clericali non parve vero di poter approfittare della loro autorità sull'amministrazione comunale per presentare il proprio candidato nella persona del signor Marcolin, maestro in queste scuole elementari. Pare che i clericali volessero dapprima la nomina del Marcolin senza concorso, ma di fronte al divieto della legge, invitarono la giunta ad aprire un concorso interno fra i maestri del comune, invito che non potè essere accettato perchè dei maestri solo il Marcolin aveva il titolo per concorrere; riuscita vana anche questa furberia, i clericali preferirono la nomina del Marcolin a direttore provvisorio per prepararlo poi alla nomina definitiva.

La Giunta Comunale che deve la propria vita al partito clericale ha dovuto aderire alla loro volontà e nella seduta di ieri sera il Consiglio Comunale fu chiamato *a pronunciarsi* sulle dimissioni del cav. Baldissera ed a nominare il direttore provvisorio.

Chi avesse assistito a questa seduta avrebbe provato senz'altro un senso non di meraviglia, ma di disgusto; non di meraviglia, perchè si sapeva ben da prima che l'amministrazione comunale è in mano dei clericali, ma di disgusto perchè era sconfortevole assistere al contegno passivo, e dirò meglio, accasciato del sindaco di fronte alla logica dello argomentazioni e alle accuse degli oratori della minoranza.

Questi dimostrarono che la nomina di un direttore provvisorio era dannosa alla libertà del consiglio, che veniva quasi ad impegnare moralmente il proprio voto per la nomina definitiva, ed era poi pregiudizievole per il nominato che veniva tolto da un posto stabile, per vedersi forse non confermato nella nuova carica; dimostravano ancora le difficoltà di procedere ad una nomina senza che vi fosse alcun concorrente e propugnarono che fosse aperto secondo legge un concorso, lasciando in carica il cav. Baldissera *sino alla nuova nomina*. Alle osservazioni ed ai ragionamenti della minoranza il sindaco non rispose; invitato categoricamente ad esprimere il suo pensiero in argomento, rispondeva di mantenere il suo ordine del giorno; invitato ad esporre i motivi contrari all'ordine di idee della minoranza rispose di non rispondere; investito acremente per questo contegno poco riguardoso verso la minoranza ed accusato di aver fatta la pastetta con la maggioranza e di non essere libero, egli tacque ancora, più *avvilito è possibile, contorcendosi* sullo scanno presidenziale e masticando nervosamente la saliva.

I clericali assistevano pure impassibili senza fiatare, essi erano sicuri del fatto loro e devono aver gioito della condizione del Sindaco, che dimostrava ancora una volta la loro forza e la loro autorità sull'amministrazione.

I membri della Giunta tacevano pure attendendo, come il, solito, dalla bocca del loro duce e maestro, la parola di difesa, ma il «Duce», abituato a giustificare, sia pure qualche volta a base di paradossi, le sue idee non fiatò: qualcuno disse che fosse *intento ad esaminare le tesi della lotta* interna fra la sua opinione e l'impegno assunto ed in questa preoccupazione perdesse ogni forza, ogni energia, divenisse fiacco, addolorato. In quel momento quell'uomo ha rinnegato il suo temperamento ed il suo ingegno, in quel momento è disceso precipitosamente verso la debolezza senza neppure lo scatto naturale della più normale reazione.

La minoranza presentò *infine* un ordine del giorno composto di tre parti: accettazione delle dimissioni del cav. Baldissera, assegnazione di un compenso vitalizio, ed apertura del concorso per la nomina del nuovo direttore; l'ordine del giorno era abile ed il sindaco con tutta la maggioranza vi è caduto. Egli anzichè mettere in votazione l'ordine del giorno per divisione, lo mise nel suo complesso dichiarando che la Giunta non lo accettava: l'ordine del giorno fu respinto con 15 voti contrari e 8 favorevoli. Quindi respinto l'ordine del giorno nel suo complesso, era respinto nelle sue parti, e respinte erano pure le dimissioni del cav. Baldissera.

Nonostante ciò il Sindaco mise nuovamente in votazione le dimissioni, ma la minoranza insorse e protestando contro il contegno dell'amministrazione si assentò non volendo assistere alla illegalità che si commetteva. La maggioranza così la libera di condurre a *termine quanto aveva divisato*.

A parte la persona del Sig. Manolin e la illegalità commessa, noi avversari dell'amministrazione comunale ci sentiamo tenuti al rispetto delle opinioni avversarie quando il Consiglio Comunale è in realtà una palestra dove la libera discussione chiarisce le idee e regola i convincimenti, ma cessa in noi ogni riguardoso rispetto verso chi rende le funzioni della minoranza un controllo inutile ed inefficace, verso chi sacrifica sull'altare del potere, se stesso.

L'avv. Querini massone sveglio o dormente cerca di giustificare la sua unione coi clericali con l'esempio di Giolitti (*Dio ci perdoni il confronto*) ma c'è una sostanziale differenza in questo che Giolitti *comanda* ai clericali mentre il sindaco avv. Querini è costretto a lasciarsi da questi dirigere, perchè essi della maggioranza sono «pars magna» e quindi gli arbitri.

b.

La fulminea morte di un soldato

In questi giorni la famiglia del sig. Basilio Zuccato di Bannia, è stata funestata da una grave disgrazia. Il figlio Angelo soldato del 4.o reggimento Genio (Pontieri), 6.o compagnia, di guarnigione a Piacenza, colpito da meningite fulminante, dopo sole venti quattro ore, moriva in quell'ospedale militare.

Alla famiglia straziatissima le nostre condoglianze.

da Prata di Pordenone

Corse ciclistiche

Domenica 11 agosto sarà una gara ciclistica fra coloro che non han avuto mai il primo premio in gare importanti sul percorso di km. 30 cioè 2 giri: Prata Maron, Brugnera, S. Cassan di Livenza, Portobuffolè, Pina e Prata.

Ci si assicura che numerosi ed importanti sono i premi. L'iscrizione costa L. 1.50 da inviarsi presso i sigg. Gianni Cassetta e De Carli Giovanni.

da Mortegliano

Ladro sorpreso dalle guardie sfugge a colpi di coltello

I. Le nostre guardie campestri Stroppolo G. B. e Davide Stocco si trovavano ieri in perlustrazione per i campi, quando sorpreso certo Codarini Domenico fu Antonio mentre tentava di asportare da un campo non suo un tronco d'albero.

Il ladro, vistosi scoperto, si scagliava contro la guardia Stocco ferendola e dandosi poi alla fuga tra i campi.

E' vivamente ricercato

da Treppo Grande

Per la verità

(I). Leggo nel n. 115 del «Corriere del Friuli» un articolo che riguarda l'avvenuta nomina del Segretario Comunale. Il corrispondente sig. P. fra le altre, scrive cose insinuanti e non vere.

Anzitutto se il sig. Sindaco ed il sig. di Segretario hanno ritirato le date dimissioni non lo hanno fatto *spontaneamente* ma in seguito ai buoni uffici interposti dall'Autorità superiore ed *unicamente* per riguardo ad essa hanno creduto opportuno accettare *temporaneamente* le rispettive cariche pur mantenendo immutato il proprio convincimento nei riguardi che diedero motivo alle, accennate dimissioni; con questo di più che fu proprio il signor Molaro ad interessare l'autorità superiore acchè il Sindaco ritirasse le date dimissioni.

Quella dignità a cui tanto ci tiene l'ex assessore sig. Molaro non è poi un suo privilegio, un'esclusiva, perchè ogni galantuomo ha a cuore la propria dignità almeno tanto quanto il santese di Treppo Grande.

Quando poi il corrispondente afferma che il Molaro deplorò l'urgenza senza dar tempo ai consiglieri di prendere informazioni, dice il vero, inquantochè il Molaro deplorò il fatto in seno al Consiglio; ma ciò è in aperta contraddizione con l'antefatto e cioè che il Molaro *parecchi giorni* prima della formazione della terna, era a conoscenza dei singoli concorrenti e che quindi per conto suo egli era responsabile del suo voto salvaguardando così la sua coscienza; ciò che per un consigliere è più che sufficiente.

E un altro sospetto ci fa venire alla mente l'insinuazione dell'articolista P. sulla pretesa frettolosa scelta: cioè che egli assieme al consigliere Molaro rimpiangano che la nomina non sia stata subordinata soprattutto a criteri confessionali; cose che nel secolo XX puzzano di rancido.

E poichè il corrispondente sig. P. gode tanto a raccontare sul «Corriere del Friuli» *le baruffe in famegia*, noi mi sembra fuor di luogo osservargli che tutte queste miserie, questi pettegolezzi da perpetue sfaccendate, non servono che ad acuire gli odi personali dentro e fuori del Consiglio a tutto danno del Comune di *Treppo* il quale ha bisogno di calma, di riflessione e di *pace* per divenir davvero prospero e *Grande* quale l'hanno battezzato i nostri poveri antenati.

Infine il sig. P., che certamente ne saprà di latino, potrebbe rammentarsi che «Concordia res parvae crescunt, discordia maximae dilabuntur». G.

da S. Vito al Tagliamento

Corse ciclistiche

I. — Come più volte annunciammo per domenica 4 agosto l'Unione Esercenti organizza delle grandi gare ciclistiche internazionali per le quali fin d'ora sono pronte numerosissime inscrizioni.

Il programma si risolve in due corse sul percorso di metri 1000; viale Madonna di Rosa.

Nella prima corsa vi sono 8 premi, e cioè 3 medaglie d'oro, 1 vermeil e 2 argento grande.

Nella seconda corsa di consolazione vi saranno 4 premi: 1 medaglia d'oro 1 vermeille, 2 d'argento. Un premio condizionato al primo dei corridori sanvitesi. La tassa d'iscrizione è di lire due.

Alle corse suonerà la nostra banda cittadina e saranno erette tribune pel pubblico.

Gli spettacoli consistono in Tombola a beneficio della Congregazione di Carità ballo popolare, concerto bandistico ed illuminazione.

da Tolmezzo

Arresto per misura

I. — L'altro ieri venne arrestato per misure di P. S. certo Manco G. B. di Giacomo d'anni 29 da Comeglians il quale era privo di mezzi e latore di un passaporto scaduto.

Condannato in contumacia a porte chiuse

E' finito oggi davanti al nostro Tribunale, il processo contro il muratore Zanier G. B. d'anni 30 da Sezza (Zuglio), accusato d'aver commesso il 5 giugno dello *scorso* anno, a Greifenbur in Austria, ove trovavasi al lavoro, un reato di violenza a danno di una vecchia *di 70 anni*.

Il processo si svolse a porte chiuse in contumacia dello Zanier che ora trovasi in Romania e che aveva chiesto, a mezzo del *suo* difensore avv. Canduasio, il rinvio del dibattimento. Il Tribunale invece credette sufficienti il materiale d'istruttoria trasmessogli dalle autorità austriache per negare il rinvio e ritenere lo Zanier colpevole del reato ascrittogli, condannandolo alla pena di mesi 5 e giorni 20 di reclusione, d'anni e spese.

Lo Zanier ricorrerà in appello.

Disertore che si costituisce

L'altra sera ai carabinieri di Chiusaforte si costituiva l'alpino Cappellari Remigio di Alessandro di 22 anni dell'8.o alpini, il quale giorni fa aveva varcato il confine per disertare.

Pentitosi poi dell'azione compiuta, ritornò in patria costituendosi alla relativa autorità militare.

da Sacile

Un bell'atto di coraggio

Certa Antonia Braido ved. Da Re di anni 42 domestica alla trattoria al «Bersagliere» recatasi nel canale Livenza per attingere un secchio d'acqua non si sa come voltandosi mise un piede in fallo, scivolò e precipitò nell'acqua.

Alle sue grida accorse certo Luigi Grando occupato presso il maniscalco Coroner, il quale senza badare al pericolo si gettò, vestito com'era, nell'acqua.

E dopo infiniti sforzi, poichè la donna gli si era avvinghiata alla vita in modo da togliergli ogni movimento furono tratti in salvo da certi Natale Monti e Giuseppe Cremaschi mediante una *scala*.

da Palmanova

Soldati che ritornano

I. — Ieri sera col treno delle 9.20 giungevano da Venezia i soldati del battaglione del 20 fanteria qui di stanza che erano stati distaccati a Venezia fino dal 26 *giugno scorso*.

da Maniago

Processi a Pretura

Bearzotto Giovanni fu Antonio bracciante da Vivaro deve rispondere di contravvenzione per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Il giudice lo condanna a L. 10 di ammenda commutata nella riprensione giudiziale.

— Pallera Pietro di Andreis deve rispondere dello stesso reato, e viene in contumacia condannato a lire 15 di ammenda.

— Rosa Fauzza Gioacchino fu Angelo mugnaio di Maniago è imputato di ingiurie pubbliche contro Corazzini Gio. Batta. Uditi i testimoni ed esperite inutilmente varie pratiche per la conciliazione, il Giudice condanna l'imputato a L. 250 di multa e alle spese.

Morso di vipera

I. — Il ragazzo tredicenne Angelo Calligaro fu Vincenzo trovandosi a piedi scalzi in un prato presso Fratta venne disgraziatamente morsicato al piede da una vipera.

Condotto dal medico dott. Gino dopo sapienti e difficili cure il giovanetto è stato finalmente dichiarato fuori del pericolo.

Da Codroipo

Il nuovo maresciallo R.R. C.C.

I. E' oggi arrivato ed ha preso possesso dell'Ufficio il nuovo Maresciallo dei carabinieri sig. Emilio Fattori di Verona. Egli ora proviene da Acquanegra dove fu tre anni e mezzo, benviso per le elette qualità di cuore e di mente.

A lui il nostro cordiale benvenuto.

Per la mostra equina

I. — Ieri ha tenuto seduta il Comitato ordinatore della I.a mostra equina che avrà luogo martedì 6 agosto p. v. per iniziativa del locale Circolo Agricolo.

In questa riunione il Presidente dott. Mainardi diede comunicazione dell'interessamento dimostrato da diversi Enti per questa importante esposizione.

Furono offerti dei premi rilevanti in denaro da parte della Provincia, dei comuni, di istituti bancari e commerciali e di tre persone facoltose, nonchè dei Ministeri di Agricoltura, Industria e Commercio e della guerra.

Le cavalle e puledri inscritti s'aggirano sui 200.

Il successo quindi di questa prima mostra può fin d'ora chiamarsi assicurato.

da Osoppo

Ruba l'orologio e va in bocca al lupo....

L'agricoltore Girolamo Bisaon, messosi ieri a dormire in un campo, si era levato il gilet contenente un orologio d'argento, e lo aveva appiccato ad un albero.

Passando di lì il noto pregiudicato di Trivignano Bisaon G. B. gliela rubò destramente e poi si recò in paese a vendere *la sua refurtiva. Ma male gli* incolse perchè i carabinieri resi edotti del fatto procedettero al suo arresto.

da Roana del Rojale

Mendicante ladro

I. Verso mezzodì un mendicante andò a domandare la carità nella casa di certo Noacco Sante di Zompit'a, e ottenuta l'elemosina chiesta, finse di allontanarsi e attese che la moglie del Noacco che era sola in casa si assentasse. Salì in camera e da un tiretto dell'armadio rubò L. 150 che la Noacco aveva da pochi giorni ricevuto dal marito che è all'estero.

Fatta denuncia riuscirono infruttuose le ricerche del mendicante.

Da Coseano

Consiglio Comunale

I. — Ecco l'ordine del giorno che il nostro Consiglio Comunale discuterà nella seduta del 4 agosto p. v.

1. Nomina del medico *comunale*.
2. Nomina del presidente della Congregazione di carità.
3. Conferma in seconda lettura della deliberazione relativa alla forma di vestiti alle guardie campestri.
4. Aumento tassa sui cani.

da Pasian Schiavonesco

Note meteorologiche

I Stazione di Orgnano m. 84 sul mare. Terza decade di luglio. Pioggia caduta mm. 55.5. Giorni sereni 1, misti 6, misti con pioggia 3. Pioggia caduta nel mese mm. 37.80.

Un'invasione di arvicole

I granoturchi grazie le ultime piogge sono splendidi. Bella la poca uva; non rari però i casi di peronospora nel grappolo.

I foraggi sarebbero promettenti, ma molti mediocri; i trifoglieti sono stati completamente distrutti dalle arvicole; queste sono moltiplicate in modo veramente straordinario distruggono ora anche i cinquantini.

Un contadino di qui fece il «versar» tre volte, e tre volte tutte le verze furono rovinate. Dovette smettere. Bella la vegetazione dei gelsi. Si cominciò a scoprir loro il colletto per difenderli dal morso delle arvicole.

Rubrica commerciale

Fallimento Zabai di Pradamano

Sentenza 28 luglio 1912 il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Zabai Giacomo di Giuseppe commerciante in coloniali di Pradamano;

Ha delegato alla procedura il Giudice avv. Francesco Rossi, e nominato curatore provvisorio il sig. avv. Gino del Missier di Udine;

Ha fissato il giorno 14 agosto 1912 ore 10, per la riunione dei creditori; Ha stabilito a tutto il giorno 13 settembre 1912 il termine per la presentazione delle dichiarazioni e titoli di credito;

Ha infine fissato il 25 settembre 1912 ore 10, per la chiusura del verbale di verifica.

Fallimento Marteloni

Con sentenza il Tribunale di Udine del 30 luglio 1912, nella procedura del fallimento della Ditta Marteloni e Ribis di Basaldella, ha provvisoriamente determinata la data della cessazione dei pagamenti al giorno 30 settembre 1911.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 luglio 1912

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	98.28
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97.90
» 3 0/0	67.—

AZIONI

Banca d'Italia	1483.50	Ferrovie Medit.	392.—
Ferrovie Merid.	587.75	Società Veneta	157.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	490.—
» Meridionali	357.75
» Mediterranee 4 0/0	499.25
» Italiane 3 0/0	341.50
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	487.59

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	490.—
» Cassa R. Milano 4 0/0	505.50
» Cassa R. Milano 5 0/0	513.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	493.60
» Idem 4 1/2 0/0	511.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101.07	Pietrobur. (rubli)	268.41
Londra (sterline)	25.52	Rumania (lei)	99.95
Germania (mar.)	124.00	Nuova York (dol.)	5.22
Austria (corone)	105.76	Turchia (lire tur.)	22.80

Cronaca Cittadina

IL LEGATO TULLIO

L'opera di integrazione nel campo della beneficenza ed assistenza pubblica cittadina

Poche città hanno saputo, come la nostra, mettere in pratica con tanta magnifica costanza d'intendimenti e con sì notevoli risultati pratici, i principi più moderni della pubblica beneficenza, al che essa sia un tutto organico capace non soltanto del soccorso immediato ed occasionale, ma d'un'opera continua di prevenzione e di correzione.

Le benemerite persone che lo slancio dei loro inesauribile spirito di carità e la concorde fiducia della cittadinanza ha preposte alle opere di pubblica assistenza, mirarono il male con occhi fermi ed acuti, e dalla chiara visione della dolorosa realtà, seppero trarre insegnamenti preziosi, ed il tragico cammino della degenerazione, fu potuto vittoriosamente contrastare da solidissime barriere che ne restrinsero i limiti in una cerchia sempre più angusta.

Dimostratasi vana anzi pericolosa l'elemosina, che se pur allevia per un *istante le terribili sofferenze dei mille* mali che la miseria trascina seco in tragico corteo, aumenta il pauperismo abbassa il livello già di necessità bassissimo della dignità del povero, ne diminuisce sempre più lo spirito di lotta e di sacrificio; si diede opera a ricercar ed a colpire la miseria nelle sue cause a somiglianza del provvido agricoltore che non si accontenta di strappar le erbacce che intristiscono il suo campo, ma che le estirpa dalla radice e che con vari accorgimenti sa impedire al male ogni germogliare.

E naturalmente le cure più attive più sollecite e più amorose furon devolute alla fanciullezza e la pubblica beneficenza sostituendosi per molti rispetti alle famiglie, che accesità di lavoro, malattie, o peggio, rendono incapaci d'esercitare la loro missione, assolse il delicato ufficio con affetto veramente materno, reso ancor più efficace dai freni e dai consigli della scienza.

Così la puerizia grama e stentata dei figli del povero è tenacemente difesa dalle multiformi insidie che la miseria le tende nella salute del corpo e dello spirito, e concorrendo potentemente a render salde le braccia ed il cuore dei futuri lavoratori si concorre, come meglio non si potrebbe, alla lotta contro la degenerazione sociale ed alla vera elevazione popolare.

Quanto quest'opera sia efficace non occorre ricordare ai lettori udinesi, che per loro esperienza personale possono far fede dei benefici che essa ha apportati, e cotidianamente apporta alla parte più disgraziata della cittadinanza.

Una limpida dimostrazione pratica della verità di quanto siamo venuti esponendo, ce la fornisce un'ottima monografia su «L'eredità del nob. dr. Giuseppe Tullio e l'opera d'integrazione nel campo della beneficenza e della assistenza pubblica cittadina» pubblicata or non è molto a cura del cap. A. G. Beltrandi relatore della Commissione amministratrice dei Legati del Comune di Udine.

Il beneficio dr. Giuseppe Tullio venuto a morte il 7 ottobre 1849, nominava suo erede il Comune di Udine con obbligo di devolvere il patrimonio a favore dei poveri della città di Udine.

Il patrimonio che per tale modo veniva affidato alla amministrazione del comune, a beneficio dei poveri, ascendeva nel 1904 a circa L. 500.000 con una rendita netta di 12.000 lire annue.

Per l'oculata e saggia vendita di alcune tenute di Ronchi e Montalcone il patrimonio derivante dal lascito Tullio potè essere accresciuto in modo assai notevole, tanto che 31 dicembre *1911, si trovò* ad essere di lire 2.161.036.64, con una rendita netta che toccherà alla fine del 1912 la cifra di L. 60.000.

Si era presentata, intanto la necessità di provvedere ad un' erogazione veramente proficua delle rendite, che la volontà del munifico e benemerito cittadino aveva messo *a disposizione* del Comune.

Nella seduta consigliare del 12 febbraio 1906 la Giunta deduceva alcuni criteri fondamentali, capaci di servire quale norma direttiva anche per l'avvenire e presenta l'ordine del giorno seguente, che il Consiglio comunale approvava ad unanimità:

«Viste le disposizioni testamentarie del nob. Tullio Giuseppe a favore dei *poveri di Udine*;

«Ritenuta l'opportunità di dare alla volontà del benefico testatore una interpretazione ispirata al concetto moderno della beneficenza, adottando di preferenza quei provvedimenti che hanno per obbiettivo di prevenire la miseria, cercando di combattere il male nelle sue radici, *il Consiglio comunale* delibera:

«1. Che le erogazioni delle rendite Tullio vengano fatte sempre dal Consiglio comunale su proposta della Giunta sentito il Consiglio direttivo della federazione delle istituzioni di assistenza pubblica.

«2. *Che le proposte di erogazione* devono possibilmente essere ispirate al concetto di integrare eventuali deficienze nella pubblica beneficenza, sia provvedendo *direttamente a nuovi* ed urgenti bisogni che fossero per manifestarsi, sia fornendo in forma temporanea ad istituti esistenti, dei contributi, non già destinati a colmare deficienze di bilancio, ma bensì intesi ad integrarne l'attività con nuove iniziative e a rendere loro possibile un'azione più larga di quella precedentemente esercitata.

«3. Che nella *erogazione dei sussidi* si abbia speciale riguardo di preferire quei contributi che possono essere rivolti al miglioramento delle condizioni fisiche e morali dell'infanzia, e che hanno per effetto di creare una generazione più forte e più sana di corpo e di *mente*.

«4. Che si cerchi di incoraggiare quelle nuove iniziative rivolte a completare l'azione della pubblica assistenza nella nostra città che fossero rispondenti per gli scopi e per l'indirizzo ai moderni concetti.

«5. Che non si propongano erogazioni per sussidi personali o per scopi elemosinieri, che rientrano nell'ambito della Congregazione di Carità e di altri istituti consimili.

«6. Che i sussidi, erogati al massimo per un biennio, vengano riconfermati sua sostanza a favore dei poveri della città di Udine.

«Che se ne manifesti l'oppor

...lia. Quelle erogazioni le quali non ...pondessero più ad un bisogno sen... verranno sospese, e le somme re...ne saranno destinate a sopperire ... altri eventuali bisogni ».

...Giova ricordare che per iniziativa ... Sindaco, già nel febbraio del 1905 ... riunivano le presidenze delle varie ...tuzioni di beneficenza cittadine e ...vano gettate le basi per l'organiz...zione della federazione udinese delle ...tuzioni stesse. Scopo della federa...zione doveva essere quello di coordi...re la erogazione della beneficenza, ...za menomare l'autonomia delle isti...zioni federate, così da renderne ra...ali e proficui gli effetti, di combattere ...accattonaggio e di suggerire rimedi ...aci di mettere il postulante in con...dizione di bastare a sè; di ricercare ...provvedimenti intesi ad integrare le ...verse forme di beneficenza cittadina ... di proporne delle nuove, facendo ...udi ed inchieste onde indirizzare la ...rità verso i bisogni più urgenti, più ...spondenti alle moderne forme di assi...stenza, dando a questa carattere pre...ventivo mediante l'assicurazione e il ...voro, incoraggiando ogni iniziativa ...e in tale senso si manifestasse. Le ...tituzioni di beneficenza si obbligavano ...oltre di inviare settimanalmente alla ...de del Consiglio direttivo l'elenco dei ...neficati per dargli modo di offrire ... ogni occasione notizie sulle condi...zioni dei richiedenti, tenendo in evi...denza l'anagrafe dei poveri e il casel...lario generale degli aiuti prestati.

Teatro Minerva – Cinema Splendor

Chi vuol conoscere in tutto il suo splen...dore la qualità militare del 5 Battaglione ...pini ed assistere alla consegna fattagli ...l senatore di Prampero dello stendardo ...gato dalle donne friulane, venga questa ...ra al Minerva.

Un magnifico programma completa la ...storica films che si ripete per l'ultima ...volta.

Domani:

GIUSEPPINA BEAUHARNAIS
Ventilatori, – Prezzi soliti

Le borse Bartolini

A tutto agosto corrente è aperto il ...concorso per la nomina degli studenti ...a sussidiarsi colle rendite del Legato ...Bartolini per l'anno scolastico 1912-1913

Detta nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Il Legato sussidia giovani d'ambo i ...sessi nati e domiciliati in Udine, biso...gnevoli di assistenza pecuniaria per ...la loro educazione religiosa, scolastica ...ed artistica o pel loro collocamento in ...qualche istituto per assoluta mancanza ...di mezzi di fortuna e d'industria, e ...riconosciuti meritevoli di tale sussidio ...per indole, attitudine e costumi inteme...rati.

I sussidi verranno concessi verso ...obbligo morale nel sussidiato di resti...tuirli, senza interesse, tostochè la po...sizione economica lo abbia messo in grado di poterlo fare.

Le domande di sussidio, indicanti gli ...studi che intendono percorrere i petenti ...devono prodursi alla Congregazione di Carità ed essere corredate a sensi del...l'articolo 7 del sopra citato statuto or...ganico:

a) dallo stato di famiglia ed indica...zione dell'imposta a carico dei diversi membri in famiglia;

b) da certificato di nascita che con...stati la compiuta età di anni 15 ed il domicilio della famiglia;

c) da certificato del Sindaco che l'a...spirante è meritevole per indole e co...stumi intemerati;

d) da certificato degli studi per...corsi;

e) da certificato di attitudine fisica alla professione cui intende di dedi...carsi.

Due dita stroncate

Stamattina l'operaio Pravisani An...gelo d'anni 31 occupato presso la bot...tega di falegname di tal Martignacco in Planis, fu vittima d'una grave di...sgrazia.

Il poveretto mentre lavorava con una piallatrice, rimase con una mano presa negli ingranaggi che gli aspor...tarono di netto il medio della destra, gli stroncarono l'estreme falangi del...l'indice rovinandogli anche altre dita.

Soccorso sollecitamente venne tra...sportato all'ospedale dove fu giudicato guaribile in un mese.

Cade da bicicletta

Il macellaio Nardoni Gino d'anni 21, per una troppo violenta sterzata cadde di bicicletta, battendo la testa contro uno spigolo che gli produsse una ferita alla fronte di circa 7 cen...timetri di lunghezza.

All'ospedale fu medicato e giudicato guaribile in 20 giorni.

Udine saluta entusiasticamente i reduci di Libia e di Rodi

Era stato annunciato ieri dal nostro giornale che i richiamati dalla classe 89 reduci dalla Libia, sarebbero giunti ad Udine questa mattina alle 2.30 con un treno speciale, ma ieri sera nei ritrovi cittadini si diffuse la voce che l'arrivo sarebbe avvenuto domani mattina.

Tuttavia il saluto che la terra natale diede ai suoi gagliardi figli reduci dopo tanti mesi di dura campagna eroicamente combattuta alla pace serena della famiglia e del lavoro, fu veramente entusiastico, degno del cuore e delle tradizioni nobilissime del nostro Friuli.

Fin dalle primissime ore del mattino convennero alla stazione ferroviaria le bande del 2.o fantaria di Basaldella, di Nogaredo di Prato e di Passons, ed una folla di parenti e di amici venuti ad accogliere i loro cari.

Erano poi presenti una folla di ufficiali tra i quali notammo il gen. Chinotto, il colonnello Trainello, ed il cap. dei Carabinieri. Le associazioni le autorità cittadine, dato appunto la mancanza di precise e tempestive informazioni non poterono essere alla stazione come sarebbe stato nei loro desideri.

Il treno avrebbe dovuto giungere alle 2.30, ma invece non fu annunciato che qualche minuto dopo le quattro.

Allorchè il convoglio fu avvistato da lontano, un immenso evviva che nemmeno le note della marcia reale squillante da tutte le musiche valsero a superare, rombò sotto la tettoia della stazione.

E la commozione si fece intensa allorchè dalle vetture scesero ad abbracciare i lor cari, i nostri giovani. Chi può descrivere i mille episodi gentili e commoventi che ne seguirono? Erano vecchi padri adusti il volto ed incallite le mani dal lavoro dei campi erano mamme, sorelle, fidanzate, che si stringevano al cuore, che tanto aveva palpitato sulla lor sorte i giovani finalmente reduci al focolare domestico!

Alle 4.30 i reduci furono incolonnati e preceduti dalle bande e seguiti da un'onda di popolo acclamante si diressero alla caserma.

Via Aquileia era tutta imbandierata: nell'alba accidiosa, animata da tanti evviva e da tanta folla aveva un aspetto fantastico indimenticabile.

I nostri soldati sebbene stanchi del lungo viaggio, apparivano in ottime condizioni di salute, vigorosi e forti come, e forse di più di quando sono partiti, il loro morale è altissimo, e si dimostravano felici di aver potuto servire con tanto onore la gloriosa bandiera d'Italia

Il popolo seguì i soldati in caserma: quivi i reduci si disposero in quadrato, ed il generale Chinotto, parlò loro, fiere e commosse parole di soldato e di padre.

Quindi a poco a poco la gente sfollò, in attesa che i giovani si ripulissero, e venissero disarmati: alle 10 essi furono lasciati liberi, e ritornarono alle loro case.

Alla Società Operaia

La riunione del Comitato Sanitario che doveva aver luogo questa sera è stata rimandata alla settimana ventura per desiderio espresso da parecchi membri del Comitato stesso,

Per i militari partenti

Resoconto per i doni offerti ai militari partenti in Libia con le offerte raccolte dal Comitato della «Dante Alighieri» e dal comitato Friulano di Soccorso per i feriti in Libia.

Offerte raccolte L. 155.25 — Spese n. 428 sigari toscani L. 42.80: n. 1070 sigarette Giubek L. 42.80: n. 428 tavolette di cioccolata L. 60: n. 214 scatole di cerini L. 9.10: Totale L. 154.70.

Il civanzo di 55 centesimi venne versato al Comitato Friulano di soccorso per i feriti in Libia.

Presso il comitato restano n. 32 sacchetti destinati per i militari sorteggiati e ancora non partiti.

Programma musicale

da eseguirsi venerdì 2 Agosto dalla Banda Cittadina in Piazza Vittorio E. dalle ore 20.30 alle 22.

1. Marcia trionfale — Berretta
2. Preludio e Danza «Coppelia» — Delibes
3. Prologo 2. Parte «Natale del Redentore» — Perosi
4. Atto 3. «Traviata» — Verdi
5. Santo Atto 1. «Lohengrin» — Wagner

Note e Notizie

Kiamil pascià ha pronta la formula del trattato DI PACE

Vienna, 1. — La «Viener Allgemeine Zeitung» ha da Costantinopoli: Si conferma che Kiamil pascià ha già approntato una formula per la stipulazione della pace con l'Italia. Questa formula sarà comunicata in via opportuna direttamente all'Italia. Se l'Italia l'accetterà, la conclusione della pace potrebbe essere imminente.

La «Neue Freie Presse» scrive: I segreti preparativi che servono all'avviamento di trattative per la pace fra l'Italia e la Turchia sono tenuti rigorosamente celati. Nella quiete idilliaca di qualche piccola località della Svizzera hanno luogo probabilmente i primi abboccamenti fra i fiduciari dei due paesi.

L'idea di una mediazione o d'un intervento delle grandi potenze, o d'un gruppo di grandi potenze, probabilmente è stata abbandonata completamente. La vita che particolarmente la Russia aveva tentato ripetutamente di battere è divenuta impraticabile e le potenze finora non sono state ammesse a partecipare a queste pratiche preliminari. L'Italia non vuole nè una meditazione nè una conferenza, perchè non è disposta a sottomettere nemmeno «pro forma» a un giudizio da parte delle potenze europee la questione della sovranità sulla Tripolitania anche per la ragione che i mediatori e i partecipanti ad una conferenza di solito non sono molto disinteressati e l'Italia non ha alcuna voglia di procacciare col proprio denaro e col proprio sangue vantaggi ad altre potenze.

La Turchia è più che mai contraria ad una conferenza perchè essa ha già fatto brutta esperienza prima con la conferenza di Parigi, poi con quelle di Londra e Berlino, e più tardi nelle complicazioni di Dulcigno, e quindi non ha punto voglia di ritentare l'esperimento d'una conferenza.

Il Governo italiano pare voglia ottenere un trattato analogo a quello stipulato fra l'Austria-Ungheria e la Turchia nell'aprile del 1909 riguardo alla Bosnia-Erzegovina.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco*

Le inserzioni ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via efettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
— **TORINO 1911** —

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'**ISCHIROGENO** ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

DI FAMA MONDIALE ✻ DI USO UNIVERSALE
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
ESSENDO SICURO ALIMENTO DI RISPARMIO, NEGLI ADULTI MANTIENE ALTI I POTERI FISIOLOGICI E AI BAMBINI FORNISCE I PRINCIPII NECESSARII AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO.

Nella **SPOSSATEZZA**, comunque prodotta, **RIDONA LE FORZE**

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA RIGUARDO A STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Corvo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio** - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, gratis, dietro carta da visita.

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale**. E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno**, nelle apparenze o financo nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO**. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedii autentici, e non con i paroloni. *La fama è la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio*, che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno**, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'ISCHIROGENO è inscritto nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - **Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.**

☞ Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni. ☜

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

☛ **FALSIFICATI** se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatola, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

LUCIDO CREMA BANFI
per scarpe e pelli
Combinazione col Glutine-Amido
Lucida e conserva le pelli. - PROVATELO!!

AVVISI COMMERCIALI
(Cent. 10 la parola)

Vini e Moscato Prezzi Moderni. Premiata casa agricola, vinicola, avicola, dott. Rapisardi Scuderi, Catania.

Fosfo - Stricno - Peptone
DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA**, **l'ESAURIMENTO**, le **PARALISI**, **l'IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori: **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche* accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò la ordino con sicura coscienza di fare un prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Sig. Del Lupo

Il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darlene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

Siete nel vostro pieno diritto di rifiutare una marca di Estratto di carne di cui l'origine e la composizione non sono garantite. L'ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG» è l'unico Estratto di cui la qualità e la purezza sono garantite da due autorità di fama universale. Inoltre la riputazione della Compagnia Liebig, che data da circa mezzo secolo, rappresenta un'altra garanzia. 4

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

Per la conservazione dei capelli e barba usate solo il

Pilogen Pignacca

di fama mondiale
SPECIALITA' DI SALSOMAGGIORE

il Pilogen è il migliore ed infallibile preparato per arrestare la caduta dei **cappelli e barba**.

il Pilogen **Rinforza il bulbo pilifero - Estirpa radicalmente la forfora.**

il Pilogen Rende i capelli morbidi e vellutati.

il Pilogen Non unge ed è di gradevole odore.

il Pilogen Preparato al **petrolio naturale** delle Miracolose Miniere di **Salsomaggiore**, contiene gli elementi che hanno reso celebri le acque **Salso-Jodo-Bromiche** di Salsomaggiore.

il Pilogen **alla sua speciale preparazione, petrolio e policarpina** razionalmente uniti, deve la **superiorità e sicura efficacia superando** così tutti gli altri preparati consimili messi in commercio, e tutte le **imitazioni non riuscite**.

il Pilogen E' per questo che gode di **fama** mondiale essendo usato da **Case imperiali e reali d'Europa** ed **esportato nell'America del Nord e del Sud.**

Chiedete tutti il PILOGEN PIGNACCA a scanso d'inganni.

Prezzi: flacone piccolo L. **1,75**, Flac. grande **2,75**, Flac. esportazione **4,50**, mezzo litro, **6,00**, un litro **12,00**.

Inviare ordinazioni all'unico preparatore **PIGNACCA** *a* SALSOMAGGIORE (Italia).

ATTENTI al VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.60. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componimenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso. Franco di porto ed imballagio.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg. Lire 3.60.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ettol. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporitità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici o scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 288.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** per più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis.

☛ La Tipografia **BOSETTI** (succ. Bardusco) assume qualsiasi lavoro sia di lusso come ordinario. Specialità in lavori commerciali.

Avvisi necrologici a lire 1.50 la

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti** e **consigli necessari** onde saperai regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il presso per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e per l'**Estero L. 6.**

I meravigliosi e celebri dentifrici

EUSTOMASTICUS
del Dottor ALFONSO MILANI

proclamati sovrani dalle Autorità Dentistiche Italiane ed Estere, sono gli unici **naturali** ed innocui che rendano **brillanti e candidi** i denti. Trovansi in commercio:

in Polvere { **alla Menta Anetolata** / » **Canforata**
in Pasta { » **Anetolata** / » **Aranciata**

ELIXSIR dentifricio { il più efficace e duraturo antisettico per gli organi della bocca. Si usa allungato nell'acqua e così bevuto e anche ottimo per mantenere normali le funzioni dello stomaco

CHIEDERLO NEI PRINCIPALI NEGOZI

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico*. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

«Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni*.

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA.

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA